



REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA
AREA URBANISTICA, COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA: ROMA CAPITALE E CITTA'
METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

- AI Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le OOPP per il
Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Sede Centrale di Roma
oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it
- E p.c. A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it
- AI Direzione Generale
Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione,
Conferenze di Servizi
- AI Direttore della Direzione per le Politiche
Abitative, la Pianificazione Territoriale Paesistica
e Urbanistica
Loro sedi

Oggetto: **Roma Capitale** – Accertamento della Compatibilità Urbanistica “ora per allora” in merito agli interventi di razionalizzazione e sistemazione delle passatoie e delle tettoie presenti sulle coperture del Palazzo di Giustizia sede della Suprema Corte di Cassazione di Roma in Piazza Cavour, nell’ambito degli obiettivi e delle procedure stabilite dal DPR 383/1994 (ex art. 81 del DPR 616/1977).
Amministrazione proponente: Ministero della Giustizia – Commissione per la manutenzione e conservazione del Palazzo di Giustizia – Ufficio Tecnico.
Accertamento di conformità urbanistica art.2 DPR 383/1994.

Con nota n. 3999 del 03/02/2023 pervenuta a questa Direzione Regionale in data 06/02/2023 al prot. 133798, il Provveditorato per le Opere Pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso gli atti ed elaborati relativi all’intervento in oggetto ed ha contestualmente indetto la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell’art. 14 bis della Legge 241/1990, per l’acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all’oggetto previo accertamento di conformità richiesto “ora per allora” con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

PREMESSO

Trattandosi di opere d’interesse statale, la competenza per la procedura di cui al DPR 383/1994 è del Provveditorato per le OOPP per il Lazio, l’Abruzzo e la Sardegna che, non ravvisando caratteri di particolare complessità, il quale ha ritenuto poter procedere all’indizione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art. 14 bis della Legge 241/1990, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto definitivo di

cui in oggetto; inoltre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 147 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, l'autorizzazione paesaggistica "prevista dall'articolo 146 viene rilasciata in esito ad una Conferenza di servizi".

Il Provveditorato per le OOPP, non ravvisando caratteri di particolare complessità, ha ritenuto poter procedere all'indizione della Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto definitivo di cui in oggetto.

L'art. 2 (*Accertamento di conformità delle opere di interesse statale*) del DPR 383/94 prevede che (...) *per le opere pubbliche di cui all'articolo 1 del presente regolamento, l'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi, salvo che per le opere destinate alla difesa militare, è fatto dallo Stato di intesa con la regione interessata, entro sessanta giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione statale competente (...).*

Descrizione dell'intervento

Il Palazzo, sede della Suprema Corte di Cassazione, è distinto al NCEU di Roma al foglio 407, part. 115, si trova nel centro storico di Roma Capitale, tra Castel Sant' Angelo e il quartiere Prati. Il suo prospetto principale si affaccia verso il Tevere sulla Piazza dei Tribunali e la facciata posteriore su Piazza Cavour; la sua costruzione risale al 1889 ed occupa una superficie quadrangolare di circa 170x155 metri.

L'oggetto dell'intervento per il quale il Ministero della Giustizia ha richiesto l'accertamento di conformità "ora per allora", riguarda:

intervento 1): *Riqualificazione delle passatoie e tettoie presenti sui terrazzi esterni dei piani quarto e quinto.*

Le attuali passatoie presenti sui terrazzi¹ hanno la funzione di copertura e protezione dagli agenti atmosferici per gli spostamenti del personale incaricato del trasporto di carrelli con le documentazioni dall'interno dell'edificio. Le stesse occupano attualmente una superficie totale di circa 2300 mq.

L'intervento prevede il loro restauro conservativo con ripristino mediante demolizione e successiva ricostruzione con il mantenimento degli attuali percorsi, con la sola esclusione del percorso "B", ritenuto di maggiore impatto visivo. Tale intervento è escluso dal calcolo della SUL ai sensi dell'art. 4 delle NTA del PRG.

intervento 2): *Riqualificazione della terrazza, in particolare zona locale bar e dehors, situata al piano quarto.*

Sulla terrazza nel lato ovest del piano quarto, si trova un piccolo volume da adibire a bar e una struttura in ferro per un dehors mai utilizzati. Il bar ha una SUL di 14,17 mq e una superficie coperta totale di 24,67 mq. Il dehors occupa una superficie di circa 300 mq.

Il progetto prevede la messa in esercizio del locale bar e l'installazione di coperture in tessuto anche sulle parti laterali della struttura del dehors.

¹ Realizzate in struttura in ferro e policarbonato e pannellature opache in laminato. Hanno una copertura voltata e una larghezza di circa 1,60 m e un'altezza di circa 2,30 m. Il pavimento è realizzato in pvc bullonato. Sono sopraelevate da terra su piedi ad altezze variabili per poter superare i vari dislivelli di quota sia dell'imposta degli edifici degli archivi sia delle pendenze dei terrazzi che arrivano in alcuni punti anche a 80 cm.

Aspetti urbanistici

Il vigente PRG di Roma Capitale, approvato con DCC n. 18/2008 ai sensi dell'art. 66 bis della LR 38/1999 e smi, classifica l'area (Sistemi e Regole 1:5000) nel "*Sistema insediativo della Città Storica – Edifici e Complessi Speciali – Capisaldi architettonici ed urbani (C1)*", disciplinato agli artt. 24, 36 e 38 delle relative NTA; la stessa non è inoltre compresa all'interno della Componenti delle Rete Ecologica.

Nell'elaborato gestionale "*Carta della Qualità*" del PRG, nella Tavola GIa, l'immobile "*Palazzo di Giustizia – Corte di Cassazione*" è identificato come "*edifici con tipologia edilizia speciale – ad impianto seriale complesso - AP*" (art. 16 delle NTA del PRG).

Ai sensi dell'art. 16 (*Carta della Qualità*) comma 4, emerge che le (...) *categorie d'intervento ammesse dalle norme di tessuto per gli edifici di interesse storico-architettonico, salvo interventi di carattere più trasformativo su parti degli edifici espressamente consentiti dall'Elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi"*.

Le categorie d'intervento da applicare nella Città Storica, di cui alle Norme Generali - art. 36 comma 4 delle NTA per gli edifici e complessi speciali, sono così riportate
(...)

Le categorie d'intervento, di cui all'art. 9, da applicare nella Città storica, sono così ulteriormente specificate:

b) RE2: Ristrutturazione edilizia, anche con aumento di SUL, finalizzata al miglioramento della qualità architettonica e funzionale degli edifici o complessi, come distintamente individuati nelle specifiche norme di componente; categoria ammessa per gli Edifici e complessi speciali C1, C3;

All'art. 38 delle NTA (Capisaldi architettonici e urbani – C1) è riportato che (...):

2. Oltre agli interventi di categoria MO, MS, RC, come definiti dall'art. 9, sono ammessi gli interventi di categoria RE1, RE2, DR1, come definiti dall'art. 36, commi 4 e 5.

3. Valgono le seguenti prescrizioni particolari:

a) gli interventi di categoria RE2 sono ammessi nei soli casi di edifici, anche di interesse storico-architettonico, realizzati successivamente al Piano regolatore del 1883, con tipologia edilizia "ad impianto seriale" e ad "impianto seriale complesso" di cui ai capitoli 4c.3 e 4c.4 dell'elaborato G2. "Guida per la qualità degli interventi", nei quali la rilevante altezza degli ambienti interni renda necessario un migliore utilizzo dello spazio, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e decorative sia degli ambienti stessi che delle facciate esterne per tali interventi, si prescinde dalla verifica preventiva dell'interesse storico-architettonico, di cui all'art. 24, comma 6;

b) gli interventi di valorizzazione degli spazi pubblici che costituiscono il contesto spaziale strettamente connesso a ciascun Caposaldo, oltre a garantire la fruizione pedonale, devono mantenere i caratteri storicamente consolidati utilizzando tecniche e materiali, elementi di arredo urbano, segnaletica, ecc. definiti in sede di progetti unitari degli spazi aperti che precisino le trasformazioni previste in relazione alla identità storico-architettonica di ciascun luogo. Gli interventi sugli edifici prospicienti i Capisaldi architettonici ed urbani, devono prevedere soluzioni progettuali coerenti con la rilevanza architettonica di detti Capisaldi, tenendo conto delle indicazioni contenute nell'elaborato G2. "Guida per la qualità degli interventi".

Aspetti Paesaggistici

Per quanto concerne il profilo paesaggistico, l'area di sedime dell'edificio risulta essere interessata dalla presenza di beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lett. "c" del DLgs 42/2004 (*insediamenti urbani storici e territori contermini*); tuttavia non trova applicazione la disciplina di tutela di cui all'art. 44 delle relative NTA del vigente PTPR² per effetto di quanto prescritto al comma 19 del medesimo, nel quale è specificato che (...) *Non si applicano le disposizioni di cui al presente articolo all'insediamento urbano storico sito Unesco – centro storico di Roma (...).*

All'interno di tale perimetro, le valutazioni in ordine alla conformità e compatibilità paesaggistica degli interventi sono esercitate dalla Soprintendenza competente, secondo quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Comune di Roma (QI/57701 dell'8 settembre 2009).

Emerge inoltre che una porzione del complesso risulta interessato dalla presenza di un bene paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lett. "c" del DLgs 42/2004 (fascia di rispetto del Fiume Tevere) e pertanto assoggettato alle modalità di tutela di cui all'art. 36 delle NTA del vigente PTPR; tuttavia al comma 2 del medesimo art. 142 è prescritto che: (...) *La disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m), non si applica alle aree che alla data del 6 settembre 1985: a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B.*

Pertanto, l'intervento non necessita della verifica di conformità paesaggistica ai sensi dell'art. 146 co.7 di competenza regionale.

Il MIC, inoltre, valuta separatamente gli aspetti relativi alla tutela dei beni culturali ai sensi della parte seconda del DLgs 42/2004, ove presenti.

Considerato

Da quanto emerge nella nota di trasmissione, il Provveditorato per le OOPP ha ritenuto, per l'intervento proposto, sussistere l'interesse statale e quindi in linea con i presupposti di applicabilità del DPR 383/1994.

Dal punto di vista urbanistico, dall'esame della documentazione pervenuta emerge che per quanto concerne gli interventi sulle passatoie, le stesse possono essere riconducibili, non per definizione ma per funzionalità, alle opere di cui all'art. 4 delle NTA del PRG e pertanto non rientranti nel calcolo della SUL dell'edificio, mentre per quanto riguarda l'allestimento del locale posizionato sul piano copertura da adibire a "bar", lo stesso può essere inquadrato nella categoria d'intervento RE2, consentita dalle stesse norme tecniche.

² Approvato con DCR n. 5 del 21/04/2021 e pubblicato su BUR Lazio n. 56 del 10/06/2021.

Conclusioni

Per quanto sopra premesso e considerato, la scrivente Direzione dà atto dell'esito *positivo* all'accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale ai sensi dell'art. 2 del DPR 383/1994, in merito agli interventi di razionalizzazione e sistemazione delle passatoie e delle tettoie, nonché dell'allestimento dell'ambito da adibire a bar, presenti sulle coperture del Palazzo di Giustizia sede della Suprema Corte di Cassazione di Roma in Piazza Cavour, nell'ambito degli obiettivi e delle procedure stabilite dal DPR 383/1994 (ex art. 81 del DPR 616/1977).

Il presente parere non costituisce in nessun caso, sanatoria per ulteriori opere preesistenti realizzate in assenza o in difformità di titoli abilitativi e non riportate nella presente istanza.

IL MIC valuta indipendentemente l'eventuale interferenza con beni culturali oggetto di tutela ai sensi della parte seconda del Codice.

Il presente parere è trasmesso al Direttore della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica in ottemperanza al Dec. Dir. G08009 del 07/07/2020.

Il Funzionario

La Dirigente dell'Area